

loco; et lui sier Domenego Malipiero à ricevuto li danari per li galioti et li paga sotto man, et non havia auto ancora quelli remesse per la via di Lucha.

In questa matina, fo balotà il mandato dil conte Filippo di Rossi, et ordinato stratioti 18, erano a Lio, vadino col conte di Pitiano.

165 Da poi disnar fo pregadi, et vene queste lettere le qual fono lete:

*Da Peschiera di sier Francesco Foscari el cavalier, di 4 hore 13.* Come el conte eri si parti da Gedi, disnò al Desanzan, et a hore 22 zonse insieme con lui a Peschiera; a di 7 sarà a Padoa; vol sia provisto di vituarie e fanti; è un di bon cuor e promete dar indubitata victoria.

*Di Domino Thadeo da la Motella, data a Peschiera a di 4.* Come era venuto acompagnar il conte li, et come scrissè il ducha di Milan volea far cavalchar il marchexe di Mantoa contra il conte; et ora avisa, per uno messo venuto di Mantoa eri sera, esser venuto letterè dil ducha a ditto signor, che non volendo cavalchar mandasse 300 cavali: non ha voluto; et ha mandato mal volentieri balestrieri 100 dil signor cavalier, et 50 di soi, li cavalli dia mandar. Et *etiam* si ha el conte di Cajazo cavalcha in persona contra il conte, mena con si la compagnia di misier Galeazo, à molti fanti.

*Da Rimano di Zorzi Francho secretario, di 3.* Come el principe di Salerno era morto su quel di Sinigaja, et Ramazoto contestabele nostro era li e faceva fanti, et il signor aspetava la riferma di la conduta.

*Da Ravena, di 3.* Manda lettere dil conte di Sogano: à inimici a torno e stava mal si non era ajutato, et ha inteso fiorentini à impegnà Castrocaro a la madona di Forli per ducati 25 milia; la qual nova si ha *etiam* per le lettere dil secretario di Rimano.

*Da Città di Castello di Marco di Santi de 26,* qual era li prexon, a la Signoria nostra scritta. Come Frachasso li havia dato taja ducati 4000, et per esser amado di la Signoria li ha dito nulla pagerà, et che havia bona compagnia, racomandandosi a questa Signoria nostra.

In questo pregadi referì Zacharia di Freschi secretario in renga la relation, come disse in collegio, per esser tornato di Ferara.

Fo messo parte per li savii dil consejo e terra ferma, et ordenà di dar licentia a Marco Bevazam, era secretario a Zenoa, atento li era sta data etc. Have niuna di no et tutto il consejo.

*Item,* fo messo parte per li savii che, atento era sta fato molta suspension di le vendede di le caxe

di le debitori di la Signoria et impazavano il scuoder con danno di la Signoria, che tutte le suspension siano casse et anulade, et la Signoria nostra possi haver il suo; et fu posta *etiam* per li consejeri e cai di 40. Ave 10 non sincere, nulla di no, 135 di la parte.

*Item,* fo scritto per collegio a l' orator nostro a Milan, di la risposta fata per el principe a l' orator dil ducha questa matina, et in consonantia le dificultà di l' acordo. Fo licentia pregadi, e si reduce consejo di X.

In questa sera zonse qui sier Zuam Paulo Gradenigo, venuto da Ravena con febrè quartana; non potè vegnir a la Signoria.

Et è da saper che sier Nicolò Foscarini vene in collegio con sier Tomà Mocenigo, et ditto sier Nicolò refudoe dicendo non havia voluto cargo di la sua cassa nonchè quella di altri: et fo electo a vece in loco suo sier Marco da Molim fo podestà a Chioza, et acceptoe.

A di 6 fevrer in collegio. Vene l' orator di Napoli, pur in materia di Marco Manoli per li formenti tolti, et fo deputato uno altro zorno darli audientia con sier Andrea Loredam fo capitano.

Et Zuam Alberto, che era qui, mandoe a dir per Zacharia alcune zanze. Et che l' signor suo aspetava risposta da Fiorenza, et di hora in hora aspectava lettere da Ferara, sichè non si era totalmente fuora di praticha, et disse parole che consonoe al collegio.

Vene uno messo di uno capitano di la liga dil Bo sguizaro, con una lettera di credenza, chiamato ditto orator domino Anselmo Gri, *juris utriusque cubiculario et notario apostolico.* Et la ditta lettera era la mansion in questa forma: *Illustrissimo principi et domino Venetiarum duci sapientissimo, generosis et magnificis dominis almæ Senorice dominis meis favorabilibus:* et era latina, data Archidot 1499, 22 *januarii,* sotoserita *Amaris Siler, ligæ superioris Alemanice.* Et questo orator in piedi parloe latino: concludendo dicto capitano era stato con re Carlo di Franza contra Spagna, et col re Maximiam, et che hora voria volentiera venir a soldo di questa Signoria et havia libertà di concluder, et era con lui Alvisè Signolo sanser. Or per il principe li fo risposto, zoè che Zorzi Negro secretario li exponeva le parole latine, zoè; che l' fusse ben venuto, et che si consejeria con li savii, et benchè non fusse niun di collegio se sentisse di tuorlo, pur li fo dà tempo; et disse una auctorità esso orator, la qual ho voluto qui scriverla: *Nihil enim tam facilius est, quam famam extendere verbis.*